

“Quale sviluppo per la città di Messina ? Metodi e Prospettive”

Come individuare le linee fondamentali dello sviluppo

Osservazione dello stato di fatto del territorio :
lo Stretto e l'Area Metropolitana

Punti di forza e di debolezza

Un' ipotesi progettuale di crescita per il capoluogo e la
provincia

Premessa

La Confcommercio per la sua rappresentatività delle componenti del terziario di mercato nel territorio, non può estraniarsi dal dibattito sullo stato dell'economia provinciale e del comune capoluogo in particolare, specie per quanto concerne i settori del commercio, dei servizi e del turismo.

Siamo stati interpreti delle attese collettive, stilando documenti specifici e con interventi mirati, che avevano come scopo principale la rappresentazione della situazione socioeconomica.

Quanto proposto alle Amministrazioni Locali in questi anni, mantengono inalterata la loro validità, vuoi per una perdurante disattenzione verso le tematiche del terziario di mercato (commercio, turismo e servizi), ma vieppiù, per il venir meno di scelte programmatiche, in grado di modificare l'attuale stato di disagio, con un'inversione di rotta verso un progetto di sviluppo.

L'occupazione diretta ed indotta del terziario, vista la capacità di fare sistema, e la sua presenza nel territorio, tramite la miriade di piccole e medie imprese, è argomento dall'ampia valenza economica che va sostenuta, in funzione del ruolo che riveste nell'evoluzione economica e sociale.

L'assenza di un disegno organico, capace di utilizzare le potenzialità del comparto del terziario, che rappresenta il 70 % circa del P.I.L., è deprecabile anche alla luce della valenza turistica dell'isola e della nostra provincia.

Risulta di difficile comprensione il mancato utilizzo in maniera appropriata, delle capacità insite nel sistema, a questa lacuna progettuale va ascritto il mancato sviluppo di cui soffrono Messina ed il suo hinterland.

Tutto ciò che riguarda il turismo ed i trasporti in particolare, mostra i limiti tipici dell'assenza di programmazione ed è quindi incapace di incidere sull'occupazione.

L'Area Metropolitana e l'Area dello Stretto non possono rimanere una raffigurazione da utilizzare nelle tavole rotonde, ma deve assumere una struttura organica per difendere le prerogative del territorio e favorirne il processo di sviluppo.

Anche nell'altra sponda dello Stretto, la peculiarità dell'Area, è un tema sentito e vissuto, e non solo dalla classe politica; l'interscambio che esiste da decenni, è il segnale più probante del desiderio delle popolazioni di contare di più e di fare parte di un comprensorio più ampio, a dispetto delle diversità caratteriali e socio culturali.

L'Analisi

Stilare un progetto per il futuro, senza guardare al passato ed al presente della nostra città, è impossibile, infatti per poter svolgere un'adeguata analisi qualitativa e quantitativa sui fattori positivi e su quelli negativi, che condizionano il territorio, occorre conoscere l'ordito del tessuto economico, formato dalle aziende e dai loro collaboratori.

La città, sotto i profili sociali ed economici, risente delle occasioni perdute, e ancor oggi non sono definite in modo chiaro le linee guida su cui incanalare un processo di sviluppo possibile.

Questa incertezza incide sugli uomini e sulle cose; gli uni non sono attratti come in passato dalla realtà urbana del capoluogo, le altre che seguono le idee degli uomini, non vedono la luce o si involgono su se stesse

E' mancata una visione organica della realtà, di cosa si poteva fare e che non è stato portato avanti nei modi dovuti, qualche esempio: il porto, il punto franco, il sistema dei trasporti, la mobilità urbana e interprovinciale, e non ultima, l'incapacità di utilizzare al meglio la posizione della città.

Altro elemento su cui occorre riflettere è l'attivismo dimostrato da Catania e Palermo, dove la dinamicità imprenditoriale si coniuga con una maggiore attenzione della "politica" ai temi riguardanti il sistema produttivo.

Il turismo crocieristico, che così com'è strutturato non riesce a riverberare effetti né in città né nelle località turistiche a noi vicine e il decreto assessoriale con cui Messina è stata dichiarata "città turistica", con quanto ne deriva sulle tematiche riguardanti l'apertura dei negozi, sono alcuni degli elementi che anziché svolgere un ruolo propulsivo, vanno assumendo sempre più la connotazione di esercizi finalizzati a soddisfare esigenze minoritarie, che nulla hanno a spartire con la maggioranza delle imprese.

Le difficoltà che si continuano a registrare per fare conoscere meglio i punti di maggiore attrazione quali lo scenario dello Stretto, il Monte di Pietà, il Teatro, il Duomo ed il suo tesoro, il Museo con le opere di Antonello e del Caravaggio, semmai ve ne fosse bisogno sono la riprova della mancanza di quello che il marketing territoriale chiama il "sistema città"; né si possono prendere ad esempio manifestazioni sporadiche come quella di questa estate, che ha interessato il Museo Regionale.

Il persistere di un'assenza ormai cronica di un adeguato numero di posti letto, continua a penalizzare Messina, e le impedisce di inserirsi nei circuiti del turismo congressuale, che dirottato altrove, priva la città di una possibile fonte di lavoro.

Trasporti e Mobilità

Il fattore trasporti va attenzionato non solo per quanto riguarda lo Stretto e il trasporto aereo, ma anche per i collegamenti ferroviari con la Sicilia ed il continente, che lasciano a desiderare e che giocano un ruolo di freno nei confronti di maggiori quote di flussi turistici; balzano in tutta la loro evidenza le carenze infrastrutturali del territorio.

Coloro che avranno la responsabilità di amministrare la provincia ed il comune, non potranno esimersi dall'assumere sull'argomento trasporti, le dovute responsabilità, non potendosi consentire che il trasporto ferroviario, sia passeggeri che merci, svolto da Trenitalia, possa continuare a mantenere questo basso indice qualitativo; Messina e la Sicilia in generale, non se lo possono più permettere

L'Aeroporto dello Stretto, non svolge al meglio il ruolo che gli dovrebbe competere nell'Area dello Stretto, e continua a penalizzare parte della Calabria e Messina in particolare.

Il limitato numero dei voli, il mancato utilizzo per i voli charter e la precarietà dei collegamenti tra la struttura aeroportuale ed i punti da cui originano i flussi di utilizzo; sono i principali fattori che frenano lo sviluppo dell'area di riferimento, a cui va aggiunto il costo del biglietto che deve definirsi più che elevato.

I collegamenti con Reggio e Villa, andrebbero migliorati, mentre quelli in essere corrono il rischio di essere soppressi, non sono accettabili né i ricatti né le ritorsioni occupazionali.

I collegamenti con l'aeroporto di Catania vanno migliorati ed adeguati, al momento un ruolo negativo lo giocano sia i servizi ferroviari che quelli su ruote; le tratte autostradali che collegano Messina con Catania e con Palermo meriterebbero maggiore cura, visto il ruolo che svolgono nei confronti dell'economia isolana.

Punti di forza e di debolezza

L'approvazione della variante del P.R.G., lungi dall'aver sbloccato una delle principali risorse locali, qual'è l'edilizia, ha innescato aspettative fuori misura, in particolare per quanto riguarda i tanti progetti pubblici, Prusst, Pit ecc., che sembrano privilegiare non tanto lo sviluppo diffuso, ma piuttosto la salvaguardia di alcuni segmenti limitati di interessi.

Lo smantellamento, lo spostamento o il declassamento in altre città siciliane di realtà operative quali il Distretto Militare, l'Ospedale Militare, Marisicilia, l'Arsenale Militare stanno giocando un ruolo perverso nella tensione socio economica della città.

AURELIO GIORDANO
vice presidente dell'Unione Generale dei Commercianti
Confcommercio di Messina

La base della Guardia Costiera nella zona del bastione della falce all'ombra della Madonnina, e qualche altra operazione di facciata hanno l'aria di un premio di consolazione, che si dovrebbe rifiutare.

La vasta area del vecchio comando di Marisicilia, potrebbe trovare ben diversa destinazione, il pregio del sito viene sottovalutato ed il suo utilizzo a fini turistici potrebbe realmente svolgere funzioni utili a supporto dello sviluppo; al momento invece l'abbandono più perverso regna sovrano.

La città è ancora priva di una qualche struttura in cui si possano tenere raduni musicali di rilievo, in cui gli spettatori paganti siano anche in grado di creare consumi aggiuntivi a beneficio dell'economia locale.

Tutte le manifestazioni che nel passato creavano "attrazione su Messina" sono scomparse, e nulla è stato programmato per sostituirle, in questo quadro di riferimento solo "TaorminaArte" mantiene il suo ruolo e vanno ricercate le formule migliori per una maggiore sinergia con l'Ente Teatro di Messina.

Il nuovo Prg avrebbe dovrebbe essere lo spunto per un ridisegno razionale della città, per ridurre le sacche di emarginazione sociale e geografica, basti pensare ad alcuni quartieri periferici o ai villaggi che cingono la città, e avrebbe dovuto consentire nuove occasioni di lavoro, per non fare perdere alla città anche questa occasione di riscatto, ma si è dimostrato strumento inadatto a questi scopi, avendo privilegiato la rendita e non lo sviluppo. .

La criminalità, nelle sue varie forme, non può essere un alibi per bloccare l'evoluzione di questo territorio, criminalizzandolo oltre misura, e privilegiando altre zone della Sicilia, come se esse fossero immuni dal qualsiasi male.

Per combattere le devianze occorrono progetti in grado di dare alla scuola e all'istruzione in senso lato, la capacità di attirare a sé un maggior numero di giovani, vincendo altresì le resistenze degli adulti, dovute ad ignoranza o disagio materiale.

Ancor oggi la nostra città subisce l'assenza di un sistema di asili e asili nido, tale da consentire alle donne di svolgere al meglio l'eventuale ruolo di lavoratrici, il cui apporto è tangibile nelle diverse circostanze e luoghi di lavoro.

Anche per gli anziani vanno individuate forme di aggregazione, che siano a loro utili e che non assumano solo le connotazioni di volontariato a pagamento.

La sanità va mostrando i suoi limiti, sia nel rapporto abitanti-posti letto, ma anche per la lentezza con cui vanno avanti le ristrutturazioni o le semplici riqualificazioni funzionali, e quanto sta accadendo attorno al Polo di Eccellenza in Oncologia è la riprova del basso profilo che troppo spesso contraddistingue l'azione amministrativa messa in atto dalle nostre parti.

Non basta la spesa pubblica, a stimolare l'economia, quando la politica non svolge al meglio il suo ruolo, si corre il rischio di vanificare sia i nuovi progetti che quelli già approvati, che vengono bloccati per questioni non sempre meritevoli di attenzione.

La burocrazia nelle sue varie raffigurazioni, non sempre è in sintonia con i tempi della collettività e delle imprese, ma essendo una componente indispensabile del sistema, occorre far sì che le sue risposte arrivino in tempi accettabili.

Sui trasporti urbani, il cui pessimo stato è sotto i nostri occhi, c'è poco da aggiungere, ci si deve augurare che il "tram" insieme ai collegamenti a pettine ancora assenti possa assolvere al meglio la funzione attribuitagli, per decongestionare il traffico urbano e migliorare la mobilità interna, da non sottovalutare la futura entrata in esercizio della metroferrovia.

Il contesto

E' in questo scenario che il terziario di mercato cittadino, è costretto ad operare, ma da solo non può certo trainare tutta l'economia, se non gli si forniscono gli strumenti materiali e finanziari; a dispetto di tante affermazioni anche recenti, il differenziale dei tassi applicati dal sistema bancario, rispetto ad altre aree del paese è elevato, che oltretutto reinveste sul territorio quote trascurabili della sua raccolta.

Il commercio da sempre, non ha goduto di quegli appropriati contributi in grado di consentire un adeguamento funzionale e di immagine delle strutture, tale situazione abbinata ad una scarsa propensione agli investimenti sta provocando la perdita di quote di mercato; ma va anche detto che la riduzione dei consumi in loco, è originata dal desiderio di ampie fasce di consumatori di non mostrare la sua capacità di spesa !

A causa di ciò l'autofinanziamento - che nel passato ha svolto un ruolo importante - è difficile, anche per la presenza di un sistema fiscale aspro; la presenza di qualche realtà che decolla, non basta in un panorama generalmente "povero".

Il turn over nelle botteghe del centro città non è un elemento statistico o indice di benessere; ed il livello dei fitti, stando ad alcuni elementi, non ha visto le riduzioni verificatesi altrove in Sicilia, con il persistere di costi fissi a carico delle aziende, non sempre proporzionati.

Nel contesto generale non si possono sottacere tutta una serie di disparità tra le aziende, ovvero, tra quelle che rispettano i dettati normativi nei rapporti con i loro collaboratori, e quelle che invece si trovano in posizioni più arretrate per quanto concerne i diritti normativi e pecuniari dei dipendenti; purtroppo queste differenze creano i presupposti per una concorrenza sleale a danno delle aziende più in linea con quanto previsto nei rispettivi contratti nazionali.

Nelle aziende senza caratteri di specificità o specializzazione, si assiste pertanto anche a situazioni di sub reddito, che comunque rimane l'unico supporto vitale per il titolare; mentre le disparità del capoverso precedente sono un serio impedimento all'evoluzione sociale ed economica della forza lavoro.

Le leggi riguardanti il terziario di mercato: Riforma della disciplina del commercio n° 28 del 22/12/99 e 287/91 riguardante i Pubblici Esercizi – Ristorazione, attribuiscono alle associazioni di categoria la capacità di contribuire ad uno sviluppo organico sul territorio dei nuovi esercizi commerciali; sarebbe auspicabile l'utilizzo di queste risorse, anche se non si vedono segnali in tal senso.

Occorre favorire l'evoluzione del sistema distributivo, prestando la giusta attenzione all'equilibrio tra le varie forme in cui si esplica il commercio, peraltro previsto dalla norma di riforma ed alla luce dell'attuale livello dei consumi.

Sono molti i problemi che assillano il mondo del commercio, l'ampliamento delle superfici commerciali ed il loro aumento numerico, sono argomenti da valutare con attenzione, visto che i "numeri" sono spesso sovradimensionati, rispetto alle medie nazionali ed europee.

La lotta all'abusivismo, qualunque sia la sua forma, va portata avanti per salvaguardare la gran parte del sistema distributivo, che rispetta norme e regolamenti, e che subisce in negativo, tutti i fenomeni distorsivi presenti nel mercato.

Le componenti di un'ipotesi progettuale di crescita

Va identificato un nuovo processo di sviluppo economica per la città, che significa anche utilizzare questi punti di riferimento: piano regolatore e suo possibile aggiornamento, porto, punto franco, infrastrutture, e tutto ciò senza alcun alibi riguardante il ponte, che al di là delle singole convinzioni al momento è lontano dall'assumere valenza infrastrutturale.

Per dare una risposta al quesito del convegno occorre quindi riflettere : dove va Messina ?, come si può inserire nei nuovi scenari europei ed africani ?, ed occorre prendere coscienza che l'attuale stallo che la città sta vivendo non è più sopportabile, ed il sistema delle imprese soffre oltre misura.

Occorre che la città contribuisca affinché la Sicilia possa sviluppare un'adeguata politica turistica e definire un realistico piano dei trasporti per farle superare il "gap" della distanza e dei costi; ciò per attirare maggiori flussi turistici.

Spacciare per incremento di "attività turistica" occasioni di intrattenimento collettivo che alla fine si sono dimostrate di quasi esclusivo beneficio dei messinesi, non è un metodo che possa essere condiviso, occorre ripensare questi momenti di intrattenimento, e Messina deve sapersi inserire nei vari circuiti finanziari ed operativi.

Va ideato un "nuovo e aggiornato programma" di manifestazioni per l'agosto messinese, per le festività natalizie o per altri periodi dell'anno, in assenza di questi elementari fattori di sviluppo, la vocazione turistica rimarrà una esercitazione verbale; vuoi anche per la già citata cronica mancanza di un adeguata ricettività .

Un reale sforzo in tal senso si ritiene indispensabile, per dare concretezza a tutta una serie di affermazioni, che vedono nel turismo una delle possibili svolte dell'economia cittadina, ed a cui il terziario può dare un suo apporto, pur nelle diverse peculiarità che lo compongono.

Il costante tentativo di "superare" le organizzazioni di categoria, non coinvolgendole nel modo più appropriato, penalizza la città; il rispetto dei ruoli è essenziale per una concertazione, che deve assumere sempre più le connotazioni di momento di riflessione operativa; il rapporto tra gli Enti Locali, le Organizzazioni datoriali più rappresentative i Sindacati dei lavoratori e le associazioni dei consumatori è indispensabile per raggiungere gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere.

Fiera, Teatro, Università: le attività di questi enti o strutture vanno coordinate nel più vasto scenario cittadino, l'operare in solitudine di queste componenti culturali, spesso scollegate con quanto progettato dalla Provincia Regionale, dall'AAPIT e dal Comune è l'ulteriore segnale della mancanza del sistema città, unico valore in grado di creare valore aggiunto.

Il teatro come struttura operativa, non è ancora riuscito a sviluppare correnti di flussi verso la città, mentre di rilievo sono quelli che da Messina si indirizzano a Catania o a Palermo, gli spettacoli non sono solo "cultura" ma anche "affari".

Merita attenzione il capitolo "TaoArte", sia per le valenze squisitamente turistiche, ma anche per le sinergie che si potrebbero sviluppare con il teatro di Messina ed alla distanza con il sistema teatrale siciliano; l'incertezza, la confusione e la scarsità di risorse, impediscono la crescita dei rispettivi cartelloni, e quanto ne può conseguire sul piano degli incassi ed utilizzo delle strutture.

Al pari degli investimenti strutturali del sistema città in generale, vanno anche previsti quegli incentivi alle aziende che si rendessero necessari, per far sì che le più svariate "occasioni" possano tramutarsi anche in momenti di attrazione di flussi esterni, e quindi occasioni di lavoro, tali da giustificare atteggiamenti diversi delle aziende, con eventuali aperture funzionali a specifiche circostanze, in linea con lo spirito della nuova legge sul commercio.

Riflessioni

Non si comprendono le titubanze che molti hanno nell'attribuire al terziario di mercato, che comprende commercio, turismo e servizi, capacità di traino nell'economia di un territorio, ma un esame meno superficiale mette invece in evidenza il ruolo che il comparto può rivestire nell'ambito di uno sviluppo possibile e sostenibile.

Il punto nodale è la gestione del sistema città, con tutte le problematiche tipiche dei grandi agglomerati urbani, che vivono metamorfosi importanti nelle loro strutture e nei loro circuiti finanziari, Messina sta vivendo entrambe le modificazioni, con l'aggravante che idee e soluzioni ipotizzate hanno una gestazione inaccettabile.

Alla luce di ciò e senza volersi imbarcare in una ricerca infruttuosa su cosa è più importante: la ricettività alberghiera o l'utilizzo dei servizi già esistenti che comunque rappresentano occupazione e movimenti finanziari, si ribadisce che nel breve periodo e ferma restando, a livello del capoluogo, la quantità di camere attualmente esistente nella ricettività alberghiera, il secondo filone assume connotazioni troppo importanti che vanno tenute nella debita considerazione.

Se i segmenti di intervento, più avanti indicati, continueranno ad essere sottovalutati o peggio lasciati al margine, i tempi di ripresa della città saranno oltremodo lunghi e tali da innescare ulteriori esodi a tutti i livelli occupazionali e nelle figure professionali le più svariate.

E' assolutamente necessario modificare i comportamenti della città sia per quanto concerne i criteri che stanno alla base della programmazione del futuro, ma vieppiù per quanto concerne la gestione dell'ordinario, che avviene a compartimenti stagni ed in cui troppo spesso le classi produttive sono viste come elementi di contrasto o di disturbo e non come soggetti attivi ed in grado di mettere a disposizione della società le proprie esperienze e conoscenze.

I flussi in transito sullo "stretto" vanno utilizzati a fini economici, e questa speranza è diffusa nei vari ambienti cittadini, occorre far sì che l'auspicio diventi realtà, di modo che i servizi di traghettamento automobilistico non siano solo una servitù ma anche fonte di benessere diffuso.

Se non verranno individuate le forme più opportune di collaborazione tra la “politica” ed i “cittadini” e tra le “amministrazioni” nazionali, regionali e locali ed i vari comparti in cui convenzionalmente si raffigura il “sistema produttivo” – dalla piccola bottega, alla grande impresa – si corre il rischio di vanificare gli sforzi e cosa ancora peggiore di non poter avere riscontri positivi da un utilizzo non calibrato delle risorse.

Al momento tutto ciò che è in grado di rappresentare occasioni economiche, viene gestito in modo episodico, da Taormina Arte alle “manifestazioni locali” , passando per l'Ente Teatro di Messina si notano i segni di una programmazione di routine, e le risorse investite non riescono a diventare moltiplicatore, si assiste infatti a diatribe tendenti a spostare da una parte all'altra della provincia o della città questo o quell'evento, con il risultato finale che il “programma” ha utilità per il microcosmo locale senza alcuna capacità attrattiva di flussi turistici dall'esterno.

Segmenti specifici per interventi mirati

- ❑ Turismo Crocieristico
- ❑ Beni culturali, architettonici e orografici
- ❑ Manifestazioni – Intrattenimento – Infrastrutture
- ❑ Florovivaismo
- ❑ Fiera
- ❑ Ipotesi di costituzione di un Consorzio tra Enti Locali, Organizzazioni di Categoria e singoli imprenditori, sulla scia di quanto già in essere in importanti località italiane in cui l'attività turistica ha valenza importante ai fini economici.

Si sono voluti evidenziare questi capoversi in quanto capaci di estrinsecare capacità propulsive per la ripresa dell'economia cittadina, mentre il mondo “ufficiale” rivolge la sua attenzione al futuribile, senza vagliare l'esistente; è invece opportuno soffermarsi sugli aspetti indicati che meritano attenzione :

- ❑ Turismo crocieristico, va creato un coordinamento tra le diverse parti interessate, in grado di ideare progetti ed utilizzare meglio questi flussi;
- ❑ Beni culturali, architettonici e orografici, questo è un mondo tutto da scoprire;
- ❑ Manifestazioni – Intrattenimento è il segmento che abbisogna di maggiore attenzione e che può vedere impegnate le imprese in grado di investire, con lo scopo di creare un calendario polisetoriale che si sviluppi in città e nell'hinterland con il chiaro impegno di creazione ed utilizzo di flussi turistici, da ricordare anche il turismo religioso;
- ❑ Infrastrutture, balza subito evidente l'assenza di un palazzo congressi o di un auditorium, la galleria d'arte della provincia sarebbe da migliorare, e va sollecitata l'entrata a regime del Museo regionale; sarebbe anche utile programmare la costruzione di una tensostruttura in grado di accogliere anche nel periodo invernale raduni importanti;

AURELIO GIORDANO

**vice presidente dell'Unione Generale dei Commercianti
Confcommercio di Messina**

- Florovivaismo, mantiene inalterata un'importante valenza economica, ma pochi sono i segnali che vengono inviati al comparto se si eccettua una mostra di settore in Fiera, creare un mercato aperto agli apporti dell'intera Sicilia sarebbe auspicabile;
- Fiera, la più bistrattata, tra le possibili creatrici di sviluppo insieme al concetto di "turismo", non trova sostenitori, anzi aumentano i suoi detrattori, attratti da un termine "waterfront" che senza specifiche di utilizzo rimane un termine ambiguo, visto che la zona è tra le più belle della città, ma non la si può utilizzare solo per fare passeggiare i messinesi;
- Costituzione di un Consorzio tra le diverse componenti sociali, sulla scia di quanto già in essere in importanti località italiane in cui l'attività turistica ha valenza importante ai fini economici; forse questo è un passo prematuro, ma potrebbe essere il momento per passare dalle enunciazioni ad un concreto operare.

Conclusioni

E' essenziale che si sviluppino sinergie tra gli Enti Locali elettivi e gli Uffici economici che sono in grado di incidere sul territorio, esse sono indispensabili, al pari dell'attenzione che le rappresentanze politiche europee, nazionali e regionali devono riservare al comprensorio, pena l'inutilità degli studi e delle analisi; oltre al coinvolgimento delle rappresentanze del sistema produttivo, del mondo del lavoro, dei consumatori e della società in senso lato.